DAL PARLAMENTO

Draghi in conferenza stampa: “La scuola va protetta, non abbandonata”

di **Irene Villani** · 10 gennaio 2022, 20:07

Rispetto delle regole, vaccinazione, fiducia e unità. Sono questi i cardini del discorso di **Mario Draghi**, intervenuto in conferenza stampa, dopo solo cinque giorni dall’ultimo Cdm, per illustrare le misure adottate dal governo nella **lotta al Covid**.

“Vogliamo essere cauti – ha spiegato il presidente -, ma anche cercare di minimizzare gli effetti economici, sociali e sui ragazzi, che hanno risentito più di tutti gli altri delle chiusure”. Nel giorno dell’avvio dell’anno scolastico, l’intervento del primo ministro inizia proprio dalla **scuola**, “fondamentale per la democrazia”, che “va protetta, non abbandonata”. La priorità del governo, sottolinea, “è che la scuola sia aperta **in presenza**“, perché la “**dad** procura diseguaglianze destinate a restare e che si riflettono sul futuro della vita”. “Non ha senso – ha sottolineato con forza – chiudere la scuola senza chiudere tutto il resto. E non ci sono i motivi per chiudere tutto il resto”.

La parola passa poi al ministro dell’Istruzione **Patrizio Bianchi**, che, numeri alla mano, ha assicurato: “Non siamo stati fermi, stiamo controllando la situazione”. Tra positivi e quarantene, “i **docenti** assenti sono il 6%”, mentre “gli **studenti** sono il 4,5%”. I **Comuni** che hanno chiesto la Dad, invece, sono finora “il 3,07%”. “Abbiamo a cuore i nostri ragazzi – ha concluso Bianchi -, stiamo quindi controllando le situazioni perché abbiamo operato con attenzione in tutto questo periodo”.

Draghi insiste poi sulla **vaccinazione**. E invita chi non si è ancora sottoposto alla somministrazione anti-Covid a “farlo, il prima possibile”. “Chi ha **più di 50 anni** corre maggiori rischi”, ha sottolineato il presidente, e noi “siamo stati tra i primi ad adottare l’**obbligo vaccinale** per tutta una serie di categorie”. Ora, prosegue Draghi, “la circolazione del virus mette di nuovo sotto pressione i nostri ospedali, soprattutto per l’effetto che ha sulla **popolazione non vaccinata**“. Le terapie intensive, rimarca, “sono occupate per due terzi da non vaccinati”. E **colori delle Regioni**, ovvero “il grado di costrizione sociale a cui siamo sottoposti se il virus supera una certa

soglia, dipendono dall'ospedalizzazione". Quindi, illustra il ragionamento del governo, "quanto più riusciamo a ridurre la pressione dei non vaccinati sugli ospedali, tanto più siamo **liberi**".

Una posizione spiegata chiaramente anche dal ministro della Salute, **Roberto Speranza**, con grafico alla mano. "Siamo all'89,40% di over 12 con prima dose, quindi non sono vaccinati poco più del **10% over 12**, che occupa i due terzi di posti in intensiva e 50% in area medica". "Se vogliamo ridurre la pressione sui nostri ospedali – ha chiarito -, salvare vite e favorire la ripartenza del Paese; la strada prioritaria è **ridurre l'area dei non vaccinati**".

"Il messaggio che la **variante Omicron** non sia grave non è corretto – ha detto chiaro e tondo **Franco Locatelli**, coordinatore del Cts -; è solo **meno pericolosa della variante Delta**. Il fattore età continua a incidere in maniera molto chiara". E quindi l'obbligo vaccinale per questa fascia "ha ragioni scientifiche".

In queste festività il governo è intervenuto con due decreti per cambiare le **regole della quarantena Covid**, con l'obiettivo di scongiurare un blocco del Paese. E tutte le "decisioni del governo sono prese in base ai dati", ha rimarcato Draghi. "Nel 2021 il numero dei morti era ancora alto, ma inferiore al 2020 nonostante le riaperture; l'economia ha visto una crescita di oltre il 6% a fronte del calo dell'anno precedente del 9%".

Sulle **divergenze nel governo**, invece, "l'esperienza di questi undici mesi è stata quella di una **maggioranza molto grande**, occorre accettare diversità di vedute. Non mediazione a tutti i costi, ma su alcuni provvedimenti unanimità molto importante. Purché il risultato abbia senso". E ha concluso: "E' chiaro che ci sono diversità di opinioni, però non è mai stato di ostacolo all'azione di governo. Poi, dicono: 'Draghi non decide più...'. La scuola aperta dimostra che questo problema è una priorità. Questo non era il modo in cui il problema era affrontato in passato".

Ma il premier non smette di sorprendere. E sul finale della conferenza si scusa e spiega i motivi dell'intervento: "Ci sono state critiche per non aver fatto la conferenza stampa nel giorno in cui il governo ha approvato il decreto. Da parte mia c'è stata una **sottovalutazione delle attese** , per cui **mi scuso** e vi prego di considerare questo come un atto riparatorio".

Articolo pubblicato su Istituzioni24: https://www.istituzioni24.it/2022/01/10/draghi-conferenza-stampa-scuola-vaccinazione/

© 2026 Istituzioni24